



# Agricoltore oggi significa soprattutto avere conoscenza

**S**iamo nell'economia della conoscenza; dobbiamo prenderne consapevolezza anche in agricoltura e renderci conto dei danni irreversibili di alcuni stereotipi del passato. Quante volte abbiamo sentito la frase: «Se non studi, vai a zappare la terra». Può sembrare solamente un invito poco carino verso qualche studente svogliato o incapace di usare la testa. Tuttavia, questa affermazione comporta due gravi conseguenze. In primo luogo, riflette una disdicevole distinzione tra lavori intellettuali e lavori manuali, con un implicito giudizio di valore che considera il lavoro intellettuale come superiore o più desiderabile rispetto al lavoro manuale. In secondo luogo, la frase è fortemente deleteria, perché suggerisce l'idea che il mestiere dell'agricoltore o dell'operaio agricolo abbia bisogno solamente di «braccia». Anche l'uso della parola «bracciante», anziché «operaio», riflette questo svilimento dell'agricoltura. Altre affermazioni come «la terra è bassa» vanno in questa deleteria direzione: relegare l'attività agricola allo sforzo fisico, senza necessità di conoscenza.

## UNA MENTALITÀ DA CAMBIARE

Questa mentalità ha alimentato un disinteresse da parte degli agricoltori e degli operai agricoli per la conoscenza, per la crescita professionale, per la comprensione dei meccanismi biologici ed economici del mercato, delle relazioni di filiera, per l'organizzazione aziendale e il contesto sociale. Al massimo l'interesse dell'agricoltore si è concentrato sulle innovazioni tecniche, in cui l'attività più avanzata viene considerata il trattorista, ma anche qui in senso tradizionale, senza la propensione all'utilizzo delle tecnologie digitali e all'analisi dei dati. Invece, l'agricoltore, che è un imprenditore, deve possedere una vasta gamma di conoscenze, competenze e abilità per gestire efficacemente un'impresa agricola e affrontare le sfide del settore: tecniche di coltivazione, macchine

automatizzate e interconnesse, tecnologie emergenti (sensori e droni per il monitoraggio delle colture, software), competenze manageriali (pianificazione aziendale e strategica, organizzazione del lavoro e gestione del personale), contabilità e finanza, marketing e vendite, capacità di prendere decisioni rapide e informate, gestione del rischio, comunicazione, leadership. Mi ha colpito l'affermazione di un agricoltore: «Il mio primo lavoro per il buon funzionamento dell'impresa agricola è fare lo psicologo ai miei operai».

## L'IMPORTANZA FONDAMENTALE DELLE COMPETENZE

L'agricoltore è una figura poliedrica, in grado di integrare competenze tecniche, manageriali, interpersonali e analitiche per gestire un'impresa agricola di successo. Dove l'agricoltore non ha tutte queste competenze, deve rivolgersi a consulenti o collaboratori esperti. Eppure la maggior parte degli agricoltori considera il consulente come un costo inutile, quando invece è fondamentale per i miglioramenti tecnico-economici.

Altro che «zappare la terra» e duro lavoro fisico, un agricoltore non dovrebbe svolgere il lavoro manuale o da trattorista, o comunque non solo questo, ma dedicarsi all'attività imprenditoriale. Le imprese agricole migliori sono quelle dove c'è un agricoltore che è fortemente orientato al ruolo imprenditoriale, all'innovazione tecnica, alla motivazione dei propri dipendenti, all'analisi dei mercati, alle relazioni di filiera, alla ricerca di sostegni pubblici e alla diversificazione aziendale: cibo, ambiente e attività connesse (turismo, energia, ecc.).

La crescita del settore agricolo passa anche attraverso l'abbandono dei modi di dire e delle parole sbagliate (vai a zappare la terra, bracciante, la terra è bassa) e l'emergere delle parole giuste (imprenditore, conoscenza, competenze, consulenti, reti, organizzazione, gestione del rischio, relazioni, motivazioni).

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.